

legge che ho avuto l'onore di presentare a nome anche di altri colleghi. (*Approvazioni*).

BERTOLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLINI. Rinunzio naturalmente a dire quanto mi era proposto per appoggiare la proposta di legge dell'onorevole Manfredi e soprattutto per ricordare che oltre il Grappa vi è un'altra località nella quale l'esercito nostro ha combattuto non meno gloriosamente, dove esso ha propiziato alle armi dell'Intesa il primo sorriso della vittoria e donde nell'ottobre scorso le sue schiere sono mosse, verso il trionfo finale; ho nominato il Montello. Mi limito a pregare il Governo di volere nella benevola assicurazione, di cui sarà largo all'onorevole Manfredi, comprendere il Montello, beninteso con quella topografica determinazione, che esso riterrà conveniente. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MEDA, ministro delle finanze. Il Governo non può che prendere atto dei voti espressi nella occasione dello svolgimento di questo numero dell'ordine del giorno. Certamente, in quanto sia compatibile con le leggi vigenti, il Governo non mancherà di apprestare quelle provvidenze, che possano corrispondere ai legittimi voti dei rappresentanti della Nazione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Manfredi ella ha rinunziato a svolgere la sua proposta di legge; ma la mantiene o la ritira?

MANFREDI. Rinunzio alla proposta in seguito alle dichiarazioni, fatte dal Governo, sulle quali faccio affidamento assoluto.

PRESIDENTE. Sta bene.

#### Seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Soleri, il quale insieme agli onorevoli Canepa, Gasparotto, Gortani, Federzoni, Arcà, Marchesano, Cavallari, Mazzolani, La Pegna, Giampietro, Vincenzo Bianchi, Scialoja, Dentice, Roi, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo tenendo conto dei voti dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra,

studierà la riforma generale delle pensioni di guerra con criteri di perequazione e di prevalente riguardo alla residua capacità di lavoro; ed intanto in via d'urgenza, e senza posporli ad altre concessioni di miglioramenti che debbano gravare sul bilancio dello Stato, prenderà provvedimenti per:

a) aumentare la pensione per i ciechi e gli ultra-invalidi, in modo che siano loro assicurate una vita decorosa e l'assistenza di cui hanno permanente bisogno;

b) applicare effettivamente a tubercolotici ed invalidi per malattia la presunzione che l'infermità sia contratta in servizio e per causa di servizio;

c) accordare almeno per i minimi di pensione assolutamente insufficienti per i soldati e graduati di truppa un trattamento analogo a quello già fatto per gli assegni di convalescenza;

d) assicurare con più precise norme il collocamento e l'impiego dei mutilati; e coordinare le molteplici opere a favore delle varie categorie dei colpiti della guerra, con particolare riguardo alle più gravi esigenze del Mezzogiorno ed agli speciali problemi della protesi e della rieducazione professionale.

« Confida altresì che negli accordi di pace, sui risarcimenti dovuti dal nemico e con fondi e criteri comuni fra le nazioni associate si provvederà alla più larga assistenza dei mutilati ed invalidi di guerra ».

SOLERI. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno del quale fu data lettura non è se non la riproduzione di una precedente mozione, la quale era stata sottoscritta da molti deputati, e tra loro anche da un attuale membro del Governo, l'onorevole Ruini, i quali avevano creduto di rendersi interpreti di alcune aspirazioni, che essi pensavano legittime, dei mutilati e degli invalidi di guerra.

Delle questioni enumerate nell'ordine del giorno alcune sono già state trattate da precedenti oratori, altre sono state superate da provvide e benefiche provvidenze del Governo. E così io non posso non dar lode al ministro per le pensioni, all'onorevole Girardini, per le recenti disposizioni ieri annunziate dai giornali, con le quali fu aumentato l'assegno supplementare agli ultra invalidi, ai grandi mutilati, ai ciechi di guerra. Giustamente il Governo ha provveduto per questi infelici, per questi casi ultra pietosi, nei quali non solo è distrutta